

I creativi d'Emilia nati sotto il segno del Dna padano

la Repubblica

Venerdì
8 luglio 2022



La redazione
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax 051/6580112 - E-mail: edizioni@larepubblica.it - www.larepubblica.it - Tel. 051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 - Pubblicità A.Mazzoni & C.S.P.A. - viale Silvani, 2 - 40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

Bologna

LA CRIMINALITÀ

Affari d'oro alla Barca tra la mala bolognese e i grossisti albanesi

Le intercettazioni dal 2020 svelano tutti i traffici di cocaina e hashish. Ricarichi altissimi sugli stupefacenti. E il boss dal giudice fa scena muta

Nel quartiere: "Qui criminalità da sempre, ma non solo"

di Baldassarre e Camonchia • alle pagine 2 e 3



▲ Il simbolo Il "Treno" della Barca, segnalato all'Unesco assieme ad altri portici storici di Bologna

La politica

Ius soli, in provincia sindache divise Conti: "Difficile". Badiali: "Doveroso"

di Silvia Bignami • a pagina 7

L'ambiente



Un App avverte quando innaffiare
E si risparmia acqua

di Marcello Radighieri
• a pagina 9



LA SANITÀ



Personale sanitario in un reparto Covid

Il virus non arretra "Conviverci è possibile Ma non per tutti"

L'infettivologo e l'ondata estiva di casi
"Proteggiamo i fragili in famiglia"

«Può essere un'estate quasi normale. Ma non per tutti». L'infettivologo del Sant'Orsola Michele Bartoletti prova a tracciare le regole per la convivenza col Covid, durante la prima ondata estiva del virus dall'inizio della pandemia. Un'ondata spinta da Omicron 5 che si alza proprio quando abbiamo abbassato le difese, riponendo le mascherine. E che ci lascia interdetti tra tentazione tornare alle restrizioni e voglia di non pensarci più.

• a pagina 5

Il caso

Pronto soccorso,
l'ira dei medici
"Per noi turni
infiniti"

Servizio • a pagina 5

La cultura



I creativi d'Emilia
nati sotto il segno
del Dna padano

Il bolognino

di Federico Taddia

Rischio pioggia e
grandine su Bologna. I
baristi: "Così imparate
a restringere i dehors"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Emanuela Giampaoli
• a pagina 12

I creativi d'Emilia nati sotto il segno del Dna padano

pagina 12

Rep

Venerdì, 8 luglio 2022 la Repubblica

Bologna Società

Vanni Codeluppi, sociologo modenese, esplora i motivi della straordinaria concentrazione di talenti in questa regione

Può un territorio influenzare la creatività? Plasmare un artista a sua immagine e somiglianza? E quali sono gli elementi che contano? La conformazione geologica? Le politiche culturali? I precedenti illustri? Dalla via Emilia al West, da Rimini a Piacenza, la risposta prova a darla Vanni Codeluppi, sociologo modenese, docente alla Luiss di Milano, in "Creativi d'Emilia" edito da Carocci, un tour alla scoperta del Dna di questa terra tra i personaggi che hanno plasmato l'immaginario collettivo. Da Federico Fellini a Vassco Rossi, da Luciano Ligabue a Luigi Ghirri, da Gianni Celati a Giovanni Lindo Ferretti, da Massimo Zamboni a Emanuele Pirella e Giorgio Armani per indagarne connessioni e differenze. Con la postfazione di Marco Belpoliti, che di recente in "Pianura" si è occupato di questioni analoghe, e qui giunge alla conclusione che il merito dell'elevato tasso di creatività da queste parti non stia nel ragù, piuttosto nel welfare culturale dell'Emilia rossa, oggi per lo più perduto.

«Quella è sicuramente una delle ragioni - osserva Codeluppi - poi c'è la conformazione territoriale. Molto pianeggiante, le comunicazioni sono facilitate. A partire dalla via Emilia costruita dai Romani, poi l'autostrada, la ferrovia, il Po che è un confine ma pure una via di scambi e questo, credo, abbia contribuito alla vocazione di narrare. Poi, banalmente, spostarsi per uno spettacolo non è mai stato difficile».

Le origini, secondo il sociologo, sarebbero addirittura nell'Orlando Furioso di Ariosto. «Il primo scrittore fantasy - osserva - nato a Reggio Emilia, poi divenuto ferrarese, un altro esempio di scambio interno. Dal suo castello scriveva della Luna. Un archetipo per tutta la letteratura italiana ma questa caratteristica di dar vita a storie fantasiose si afferma particolarmente lungo il Po. Dai "Narratori delle pianure" di Gianni Celati al "Poema dei lunatici" di Cavazzoni, che ha ispirato l'ultimo film di Fellini, "La voce della luna"». Di Fellini, Codeluppi ipotizza poi l'influenza dei ciarlatani che attraversavano l'entroterra rom-



Il libro

Quei creativi d'Emilia stretti fra il Po e la nebbia figli di un welfare vincente

di Emanuela Giampaoli

gnolo, imbonitori che molto hanno a che fare con il suo cinema e con l'attrazione del genio riminese per la magia e la pubblicità. Tra le tante e diverse suggestioni anche il ruolo della nebbia che riducono la visibilità costringerebbe il cervello a potenziare l'immaginazione. Ghirri docet. La provincia emiliana avrebbe poi molti punti in comune con quella americana, ipotesi riscontrata da Codeluppi nella musica, scegliendo come emblematici Vasco e Ligabue, passando per i CCCP di Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni. «Si caratterizzano per la capacità di descrivere quella vita di provincia, dove quasi tutti peraltro sono rimasti a vivere, nonostante il successo, in cui in tanti si riconosco-



nno». Come il Liga a Correggio, Zamboni e Lindo Ferretti in Appennino, Vasco il cui legame con Zocca resta indissolubile.

E se è impossibile - oltre che riduttivo - individuare un'unica matrice in questo humus prolifico, il

fascino dell'opera sta proprio nell'infinità di puntini che si possono coniugare, ottenendo come disegno finale la sagoma dell'Emilia Romagna.

Dove anche due personalità, all'apparenza lontane, geograficamente e non solo, come Fellini e Armani, si toccano. Per dire una, entrambi, nell'individuare l'origine della propria poesia, ricordano come momento fondativo il primo film visto al cinema: "Maciste all'inferno" per il genio riminese seduto sulle ginocchia di papà al Fulgor. "La corona di ferro" di Alessandro Blasetti con protagonista Gino Cervi per lo stilista piacentino in una sala fumosa della sua città. Una strada provinciale delle anime affini.

Domani in S. Colombano

Simone e il liuto note a corda doppia provate in birreria

Il liuto non è mai stato così moderno come tra le mani di Simone Vallerotonda, 39 anni, una laurea in Filosofia prima di coltivare l'antichissimo strumento a corde doppie, che domani sera alle 21 porta al Museo di San Colombano per Entroterre Festival con "Méditation", un concerto di sola musica francese seicentesca ispirata ai quattro umori della medicina ippocratica (malinconico, sanguigno, flemmatico e collerico). Vallerotonda, che oggi è tra i liutisti più riconosciuti, si è avvicinato al suo strumento solo a 18 anni, provenendo dalla chitarra classica. Un tradimento lungimirante, perché il liuto gli ha permesso di entrare nei più importanti ensemble barocchi e di fondare il suo, I Bassifondi, gioco di parole per richiamare i "bassi profondi" del chitarrone e la musica di strada che spesso compare nei suoi programmi. Nulla a che fare, però, con i palcoscenici inconsueti che Vallerotonda ha sperimentato per far conoscere il liuto: bar, pub e birrerie. «Si tratta di un percorso parallelo a quello ufficiale - spiega il liutista - L'idea nacque per caso. Era appena uscito un mio disco e il proprietario del pub sotto casa mi disse: "Presentalo da me". Così ho fatto. Straniante e interessantissimo: gli avventori restavano col boccale di birra a mezz'aria. Un giorno una signora si mise pure a ballare su una tarantella». Clima diverso domani, quando Vallerotonda presenterà in veste di monologo musiche di Mouton, Strobel, Gallon, De Vissé, virtuosi francesi che «meditano con le note anziché con le parole, affrontando la vita in tutte le sue sfaccettature: la bellezza di una donna, la varietà degli stati d'animo e la riflessione sulla morte espresso col tombeau, la forma più intima inventata da questo circolo esclusivo di liutisti».



▲ Simone Vallerotonda domani suona al Museo di San Colombano

Casa della Chiusura Lampo
di Elisa Galletti & C.

Chiusure lampo dal 1938

Ripariamo e sostituiamo chiusure lampo
su capi di tutti i tipi
Merceria in genere, collant,
applicazioni e articoli moda

Via San Vitale 2 | 40125 Bologna (BO) | T. 051 231793 | www.casadellalampo.it |